

le potenziali capacità delle masse artistiche e tecniche e le loro eminenti qualità professionali.

La Corte è consapevole dell'elevato grado qualitativo raggiunto, in linea generale, dalle produzioni artistiche dei nostri enti lirici per cui il richiamo ad una contrazione considerevole delle spese per le scritture artistiche non vuole costituire un invito ad abbassare il livello professionale delle stesse, ma piuttosto a ricercare nel vasto panorama degli artisti emergenti o di quelli non legati a fenomeni di divismo le personalità che di volta in volta ben si attagliano alle diverse vocalità delle opere in cartellone e che, senza dover trascurare la qualità dello spettacolo, siano in grado di introdurre innovazioni artistiche oltre che economie di risorse.

Raccordare un incremento della produzione con una disincentivazione delle spese per gli scritturati (che non sono anelastiche come quelle per i dipendenti) è il difficile compito cui dovranno dedicarsi, nel prossimo futuro, i responsabili degli enti se vorranno fruire delle benemerienze della collettività nazionale e presentarsi all'appuntamento con la nuova riforma del settore, in larga misura aperta al privato, con ragguardevoli credenziali di capacità manageriali.

Il raffronto tra le spese per il personale originariamente previste e quelle poi consuntivate nel conto in esame non ha dato luogo, nel 1994, a significative variazioni che non siano rapportabili a sopravvalutazioni di tipo tecnico o determinate dalla imprevedibilità dei fenomeni.

8 — *Le entrate e le uscite correnti e la loro composizione.*

Nel prospetto che segue sono indicate le entrate e le uscite correnti, espresse in milioni di lire, verificatesi nel 1994 e rappresentate con i corrispondenti dati del 1993.

Sono altresì rilevate le variazioni intervenute tra i suddetti due esercizi e vengono poi determinati i saldi, positivi o negativi, tra le entrate e le uscite.

PROSPETTO N. 16

ENTRATE ED USCITE CORRENTI NEL 1994 - RAFFRONTO CON QUELLE DEL 1993 E SALDI RELATIVI

(in milioni di lire)

E N T I	ENTRATE CORRENTI			USCITE CORRENTI			SALDI	
	1994	1993	VARIAZIONI %	1994	1993	VARIAZIONI %	1994	1993
E.A. Teatro comunale di Bologna	48.268,2	53.350,0	-9,5	45.983,3	51.864,9	-11,3	2.284,9	1.485,1
E.A. Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	59.694,6	56.007,0	6,6	58.924,7	60.155,5	-2,0	770,0	-4.148,5
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	39.905,6	52.620,4	-24,2	45.738,0	40.868,8	11,9	-5.832,4	11.751,6
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	133.016,6	115.548,5	15,1	128.618,2	112.220,3	14,6	4.398,4	3.328,2
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	47.168,1	46.446,9	1,6	46.852,4	44.940,4	4,3	315,7	1.506,5
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	80.437,2	78.395,1	2,6	75.893,8	74.229,2	2,2	4.543,4	4.165,9
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	91.478,9	94.837,4	-3,5	65.072,0	79.994,4	-18,7	26.406,9	14.843,0
E.A. Teatro Regio di Torino	43.517,9	46.325,5	-6,1	41.205,1	44.822,2	-8,1	2.312,8	1.503,3
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	34.261,2	33.507,0	2,3	32.600,9	35.411,7	-7,9	1.660,2	-1.904,7
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	40.772,6	40.140,0	1,6	36.662,5	36.672,7	0,0	4.110,2	3.467,3
E.A. Arena di Verona	61.667,3	56.817,9	8,5	57.791,1	53.943,7	7,1	3.876,2	2.874,2
Accademia nazionale di S. Cecilia. Gestione autonoma dei concerti	38.610,4	38.473,5	0,4	38.460,7	38.075,2	1,0	149,7	398,3
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina"								
di Cagliari	23.815,4	23.526,1	1,2	22.310,3	25.352,1	-12,0	1.505,1	-1.826,0
TOTALE	742.614,0	735.995,3	0,9	696.113,0	698.551,1	-0,3	46.501,1	37.444,2

Il totale delle entrate correnti segna, nel 1994, un incremento molto contenuto che, in valori assoluti, è di circa 7 miliardi di lire ed in percentuale di circa 1 punto.

Tale dato è in asse con la pressoché invarianza della contribuzione statale tra il 1994 ed il 1993, voce rappresentativa di maggiore rilevanza di dette entrate.

Tuttavia nell'articolazione interna del totale delle entrate correnti si registrano talune diversificazioni, anche vistose (Genova, Milano, Bologna, Verona) di cui sarà data specifica motivazione nelle rispettive sedi.

Anche per le uscite correnti si registra, nel 1994, una sostanziale conferma del dato relativo al 1993, dacché una variazione inferiore ai due miliardi di lire in termini assoluti e dello 0,3 per cento in percentuale distingue una lievissima diminuzione del volume complessivo delle stesse intervenuto nel 1994.

A siffatta invarianza complessiva fanno riscontro, invece, significative variazioni tra gli enti considerati che vanno dai maggiori incrementi delle uscite di Milano (+14,6 per cento), Genova (+11,9 per cento) e Verona (+7,1 per cento) alle più rilevanti riduzioni ottenute da Roma (-18,7 per cento), Cagliari (-12,0 per cento), Bologna (-11,3 per cento), Torino (-8,1 per cento), e Trieste (-7,7 per cento).

Dalla somma algebrica dei risultati derivanti dall'aumento complessivo delle entrate e dalla diminuzione delle uscite si ottiene un saldo attivo di 46.400,4 milioni di lire che è di circa 9.000 milioni migliore di quello registratosi nel 1993.

Tale positivo risultato di ordine finanziario va però valutato nel quadro della complessiva attività degli enti che deve mantenere un adeguato standard qualitativo e quantitativo.

L'elemento che si può cogliere dalla riportata analisi può racchiudersi sulla considerazione di un generale allineamento (salvo talune eccezioni) degli enti, sia in tema di entrate che di uscite correnti, sui livelli del precedente esercizio, senza che sia stato compiuto uno sforzo significativo nell'incremento delle entrate proprie e nella riduzione del volume di spesa, pur tenendo nel debito conto, tuttavia, a quest'ultimo riguardo, l'effetto del tasso d'inflazione annuale.

Per una conoscenza significativa della composizione delle entrate correnti, riferita alle voci più rilevanti, e dell'incidenza che ciascuna di esse ha sul totale delle stesse, nel prospetto che segue si espone un quadro disaggregato di quest'ultime, raffrontato con l'analogo prospetto riferito al 1993.

PROSPETTO N. 17

IRATE CORRENTI E LORO COMPOSIZIONE NELL'ESERCIZIO 1994 CON LA PERCENTUALE DI INCIDENZA DI CIASCUNA VOCE SUL TOTALE

E N T I	ENTRATE PROPRIE		CONTRIBUTO STATO		CONTRIBUTO PROVINCIA COMUNE		CONTRIBUTO REGIONE		CONTRIBUTI ENTI VARI		ENTRATE DIVERSE E STRAORD.		TOTALE
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%		
Teatro comunale di Bologna	7.105,6	14,9	30.829,0	63,9	3.137,1	6,6	2.200,0	4,5	547,5	1,1	4.389,0	9,1	48.268,2
Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	6.548,2	10,9	43.677,2	73,2	4.550,0	7,6	800,0	1,3	1.203,7	2,0	2.915,5	4,9	59.694,6
Teatro comunale dell'Opera di Genova	7.781,9	19,5	27.582,0	69,1	3.000,0	7,5	916,0	2,3	388,0	0,9	257,7	0,7	39.905,6
Teatro "Alla Scala" di Milano	41.388,9	31,1	78.407,1	58,9	1.500,0	1,1	5.000,0	3,8	57,0	2,1	4.013,1	3,0	133.016,6
Teatro "San Carlo" di Napoli	6.313,0	13,3	38.426,9	77,2	1.000,0	2,1	1.800,0	3,9	825,0	1,8	603,2	0,1	47.168,1
Teatro "Massimo" di Palermo	2.197,5	2,7	40.446,1	50,3	4.700,0	6,9	31.000,0	38,5	=	=	2.093,5	2,6	80.437,2
Teatro dell'Opera di Roma	5.154,6	5,6	70.923,1	77,6	11.959,1	13,1	2.000,0	2,1	225,0	0,2	1.217,1	1,3	91.478,9
Teatro Regio di Torino	7.130,6	16,3	28.473,5	65,4	5.050,0	11,6	1.400,0	3,2	1.393,5	3,2	70,3	0,1	43.517,9
Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	3.256,4	9,5	24.768,1	72,3	617,9	1,8	3.575,0	10,4	1.317,7	3,9	726,1	2,1	34.261,2
Teatro "La Fenice" di Venezia	3.197,0	7,9	34.838,3	35,4	1.228,6	3,0	400,0	1,0	219,2	0,5	889,5	2,2	40.772,6
Arena di Verona	34.824,9	56,4	24.689,8	40,1	520,0	0,9	400,0	0,6	=	=	1.232,6	2,2	61.667,3
Accademia nazionale di S. Cecilia. Gestione autonoma dei concerti Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina"	9.938,6	25,7	23.973,1	62,1	2.350,0	6,1	4.000,0	1,0	539,8	0,1	1.408,9		38.610,4
Leggieri	944,6	4,0	14.143,3	59,3	722,4	3,0	7.000,0	9,4	83,6	0,4	921,5	3,9	23.815,4
TOTALE	135.841,8	18,3	479.157,5	64,7	40.335,1	5,4	56.891,0	7,6	9.450,5	1,3	20.938,0	2,7	742.614,0

PROSPETTO N. 18

IRATE CORRENTI E LORO COMPOSIZIONE NELL'ESERCIZIO 1993 CON LA PERCENTUALE DI INCIDENZA DI CIASCUNA VOCE SUL TOTALE

E N T I	ENTRATE PROPRIE		CONTRIBUTO STATO		CONTRIBUTO PROVINCIA COMUNE		CONTRIBUTO REGIONE		CONTRIBUTI ENTI VARI		ENTRATE DIVERSE E STRAORD.		(in milioni di lire) TOTALE	
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%		
Teatro comunale di Bologna	7.661,1	14,4	28.810,2	53,6	2.961,8	5,6	2.230,0	4,2	766,5	1,4	11.120,4	20,8	53.350,0	
Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	7.324,9	13,1	42.467,8	75,8	1.420,0	2,5	400,0	0,7	1.118,0	2,0	3.278,3	5,9	56.007,0	
Teatro comunale dell'Opera di Genova	6.441,6	12,2	21.849,6	41,5	3.000,0	5,7	500,0	1,0	330,0	0,6	20.499,2	39,0	52.620,4	
Teatro "Alla Scala" di Milano	37.429,9	32,4	69.658,1	60,3	1.500,0	1,3	2.500,0	2,1	1.370,0	1,2	3.090,5	2,7	115.548,5	
Teatro "San Carlo" di Napoli	6.706,2	14,4	35.266,9	75,9	1.000,0	2,2	2.200,0	4,8	390,0	0,8	883,8	1,9	46.446,9	
Teatro "Massimo" di Palermo	1.805,7	2,0	39.727,2	51,0	4.500,0	6,0	29.000,0	37,0	= =	= =	3.362,2	4,0	78.395,1	
Teatro dell'Opera di Roma	9.847,3	10,0	48.018,1	50,5	30.982,1	32,0	4.500,0	4,0	863,0	0,4	848,9	0,1	94.837,4	
Teatro Regio di Torino	6.259,8	13,5	27.287,2	58,9	4.250,0	9,2	1.400,0	3,0	1.945,5	4,2	5.183,0	11,2	46.325,5	
Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	3.535,3	10,6	23.585,9	70,4	383,6	1,1	3.290,0	9,8	1.566,1	4,7	1.146,1	3,4	33.507,0	
Teatro "La Fenice" di Venezia	3.267,2	8,0	33.968,2	84,6	870,0	2,2	580,0	1,5	378,0	1,0	1.076,6	2,7	40.140,0	
Arena di Verona	30.440,9	53,6	23.210,9	40,9	759,2	1,3	580,0	1,0	= =	= =	1.826,9	3,2	56.817,9	
Accademia nazionale di S. Cecilia. Gestione autonoma dei concerti Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina"	8.464,0	22,0	23.125,3	60,1	2.490,7	6,5	750,0	2,0	552,5	1,4	3.091,0	8,0	38.473,5	
Leggieri	1.060,0	4,5	13.724,0	58,2	19,9	0,1	7.500,0	32,0	184,4	0,8	1.037,8	4,4	23.528,1	
TOTALE	130.243,9	17,7	430.494,4	58,1	54.117,3	7,4	55.430,0	7,5	9.264,0	1,3	65.708,7	8,0	735.995,3	

Dal raffronto con l'anno precedente risulta un lieve incremento delle entrate proprie in valori assoluti che riflette il sia pur modesto aumento della produzione lirica e di balletto registrato e, quindi, la corrispondente incentivazione degli incassi da botteghino.

Le entrate derivanti dal contributo statale, posta l'invarianza del contributo ordinario (quota del F.U.S.), sono cresciute per effetto dell'apporto della quota del fondo di cui alla legge n. 153 del 1994 di lire 15 miliardi e del contributo straordinario di lire 26 miliardi (riservato al Teatro alla Scala ed al Teatro dell'Opera di Roma).

Si tratta, tuttavia, di lievitazione delle corrispondenti entrate del tutto occasionale e limitata nel tempo, che non consente un affidamento per il futuro delle somme acquisite da parte degli stessi enti lirici. Pertanto, in assenza di un assetto contributivo stabile e predeterminato con sufficiente attendibilità, questi ultimi potranno agire, ai fini del contenimento delle spese negli anni futuri, solo comprimendo la produzione teatrale. Si è, infatti, già osservato (7) come, per effetto della eccedenza dei costi di produzione degli spettacoli rispetto agli introiti derivanti dagli stessi, il ricorso alla contrazione delle rappresentazioni è lo strumento cui si ricorre per ridurre il saldo negativo di bilancio con grave pregiudizio delle medesime finalità sottese alla stessa operatività degli enti lirici.

Come già in passato rilevato, nel quadro delle entrate proprie degli enti si distingue, per il considerevole livello raggiunto, l'Arena di Verona (56,2 per cento) costituente un modello di interazione tra spettacolo musicale e fenomeno turistico, grazie anche alla capienza del monumento che ospita la stagione estiva oltre che ad una attenta promozione perseguita sia dai responsabili dell'ente che dagli operatori dell'indotto turistico.

Apprezzabili risultati sul piano delle entrate proprie sono quelli raggiunti dal Teatro alla Scala e dalla Gestione autonoma di S. Cecilia, mentre per gli altri teatri si è al di sotto del dato percentuale medio (16,06 per cento) in misure che variano fortemente e che vedono penalizzati soprattutto i due enti insulari, il Teatro dell'Opera di Roma ed il Teatro « La Fenice » di Venezia.

Mentre l'ammontare globale dei contributi comunali e provinciali subisce un decremento, sia in termini assoluti che percentuali (dovuto in parte al venir meno di un grosso contributo che nel 1993 era stato conferito al Teatro dell'Opera di Roma), quello dei contributi regionali è pressoché invariato rispetto al 1993. Tra questi ultimi si distinguono i contributi delle regioni insulari per l'elevato importo degli stessi a fronte di una cospicua attività decentrata sull'intero territorio regionale svolta dagli enti interessati. Nel detto quadro appaiono di un certo rilievo anche i contributi erogati ai Teatri di Milano, Trieste, Bologna e Napoli, mentre per le residue regioni il dato non è confortante per la scarsa attenzione che queste ultime prestano a settori così importanti della vita culturale avente sede sul proprio territorio.

(7) Ved. Relazione citata anno 1993.

Le ulteriori appostazioni del prospetto non presentano significazioni di rilievo ai fini dell'anno preso in considerazione.

* * *

In tema di uscite appare opportuno soffermarsi sulla categoria delle « spese di produzione », vale a dire di quelle che concorrono alla messa in scena degli spettacoli sotto il profilo degli allestimenti, dei costumi e di quant'altro occorre per la produzione effettiva di una manifestazione, eccezion fatta per le spese fisse di personale e per le scritture artistiche.

È su tali spese che gli enti possono esercitare un controllo più ampio ed approfondito e determinarne con maggiore discrezionalità il volume, in ragione di scelte che non soggiacciono solo a criteri puramente artistici, ma che siano anche ispirate dall'applicazione di metodologie organizzatorie delle proprie risorse, dal funzionamento dei laboratori interni ed, in sostanza, dalle migliori condizioni che un management avvertito riesce a creare nell'utilizzazione delle diverse voci di spesa.

È evidente che il riuso di allestimenti già in proprietà degli enti, lo scambio degli stessi con altri teatri e, pur se in misura minore, la realizzazione in proprio di scene e costumi o la stessa coproduzione con altri enti costituiscono condizioni in cui la relativa spesa si abbatta e si realizzano, pertanto, non trascurabili economie di bilancio.

Questa Corte, stimolata anche da segnalazioni di disfunzioni in tale comparto, ha svolto una compiuta indagine accertativa, presso gli enti lirici interessati i cui risultati, racchiusi nel prospetto che segue, pur se parametrati, per maggiore aderenza temporale, sulla stagione 1995-1996, rappresentano uno spaccato del fenomeno esaminato quanto mai utile per le valutazioni del caso:

ALLESTIMENTI SCENICI STAGIONE 1995/1996

PROSPETTO N. 19

ENT I	Realizzati da laboratorio ente	Già di proprietà dell'ente	Scambio con altri enti	Coproduzioni	Forniti da Compagnie straniere	Noleggio da altri enti o ditte	Realizzati da ditte esterne
E.A. Teatro comunale di Bologna	1	=	=	1	=	3	1
E.A. Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	12 (2)	6 (2)	=	3	=	3	3
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	=	=	=	1	=	3	1 (2)
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	5 (2)	7	2	=	2	1	=
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	=	5	1	=	=	3	=
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	=	3	=	3	=	4	=
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	3	=	=	2	=	4 (1)	=
E.A. Teatro Regio di Torino	=	1	=	=	=	3	5
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	5 (2)	1	=	=	=	=	=
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	=	=	=	=	=	=	=
E.A. Arena di Verona	4 (2)	7 (2)	1	=	=	2	=
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari	1	2	=	=	=	5	1

(1) Alcuni noleggi sono gratuiti come da convenzione fra enti.

(2) Alcuni con noleggio dei costumi.

9 — *Gli indici di bilancio.*

Per una lettura più completa dei dati di bilancio vengono introdotti — a commento dell'analisi dei flussi contabili per ciascuno degli enti di cui si occupa il presente referto — alcuni indicatori finanziari di autonomia e funzionalità gestoria.

Appare utile descriverne, in questa sede, le correlate modalità di elaborazione e le funzioni, di tal ch  ad esse possa farsi riferimento quando, nel prosieguo del referto, se ne fa concreta applicazione.

L'indice di dipendenza finanziaria, che espone il grado di dipendenza finanziaria dell'ente da interventi esterni (contributi vari) e va ricavato dalle entrate di competenza, opera secondo il seguente schema:

entrate da trasferimenti correnti
entrate correnti

Per la gestione dei residui vengono elaborati quattro indici, dei quali due attestano l'incidenza degli stessi sul bilancio di competenza (attivi e passivi) e gli altri due sono indicativi della capacit  di smaltimento di essi.

Le formule di applicazione sono rappresentate nel seguente modo:

Incidenza residui attivi =
$$\frac{\text{totale residui attivi dell'esercizio di competenza} \times 100}{\text{totale accertamenti dell'esercizio di competenza}}$$

Incidenza residui passivi =
$$\frac{\text{totale residui passivi di competenza} \times 100}{\text{totale impegni di competenza}}$$

Smaltimento residui attivi =
$$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$$

Smaltimento residui passivi =
$$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1.1} + \text{maggiori accertamenti}}$$

L'indice della capacit  di spesa misura la capacit  dell'ente di tradurre in pagamenti non la spesa prevista, ma quella effettivamente impegnata, nell'esercizio di riferimento ed in quelli precedenti. La sua funzione   espressa dalla formula:

$$\frac{\text{totale pagamenti (sulla competenza + sui residui)}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1.1)}}$$

L'indice di accumulo dei residui passivi evidenzia l'accumulo dei residui passivi e cio  la quota di massa spendibile che diviene residuo o permane tale. Esso   determinato da:

$$\frac{\text{totale dei residui al 31 dicembre}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1.1)}}$$

Infine l'indice di scostamento dalle previsioni iniziali di bilancio (entrata e spesa) attesta la capacità dell'ente di prevedere con maggiore o minore attendibilità i flussi di entrata e di spesa e quindi di operare in un quadro di più elevata congruità e fondatezza gestionale. Esso si ottiene nel seguente modo:

accertamenti o impegni (x 100)
previsioni iniziali

Anticipando i risultati che successivamente saranno evidenziati, si ritiene di offrire, in questa sede di trattazione generale, un prospetto relativo agli indicatori di maggior rilievo gestionale ricavato per tutti gli enti lirici, dal quale si possono trarre utili comparazioni:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

E N T I	INDICE DIPENDENZA FINANZIARIA	INDICE SMALTIMENTO	
		RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
E.A. Teatro comunale di Bologna	0,76	54,28	48,78
E.A. Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	0,84	77,20	82,20
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	0,79	51,30	52,10
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	0,68	35,93	55,83
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	0,85	31,55	69,47
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	0,95	18,10	77,15
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	0,93	75,90	59,70
E.A. Teatro Regio di Torino	0,83	85,36	64,10
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	0,88	82,40	62,37
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	0,90	56,45	75,87
E.A. Arena di Verona	0,42	57,44	72,42
Accademia nazionale di S. Cecilia . Gestione autonoma dei concerti	0,71	40,77	25,59
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari	0,93	59,85	59,21
MEDIA	0,80	55,88	61,90

PARTE SECONDA

Premessa.

Dopo aver esposto analisi e considerazioni di carattere generale sull'intero comparto degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, relativamente all'esercizio finanziario 1994, si riferisce di seguito sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dei singoli enti per lo stesso anno, secondo il consueto taglio conferito all'esposizione dalla Corte dei conti, che privilegia una lettura assemblata dei principali dati contabili, riassunti in base ai moduli che appaiono funzionali all'attività di referto propria di quest'Istituto.

Una conoscenza più analitica della gestione potrà essere coltivata attraverso l'esame dei fondamentali documenti contabili degli enti (bilanci di previsione, conti consuntivi e certificati dei conti stessi) che vengono allegati alla presente relazione per la comunicazione di cui all'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

10 — *Ente autonomo Teatro comunale di Bologna.*

Nel prospetto che segue sono indicate tutte le manifestazioni effettuate dall'ente nel corso del 1994, distinte per tipologie, raffrontate con quelle svolte nel 1993 per un immediato riscontro con l'anno di riferimento più vicino:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	91	94
Balletto	8	10
Concerti	95	91
Diverse	248	211
Totale	442	406

Mentre nel complesso dell'attività si registra un incremento, dovuto essenzialmente all'aumento delle manifestazioni c.d. « diverse », debesi rilevare una sia pur lieve flessione di quelle di maggiore impegno, quali lirica e balletto.

L'ente ha continuato nella lodevole iniziativa di divulgazione della cultura musicale attraverso quelle manifestazioni « diverse », rappresentative di 220 visite didattiche al Teatro ed al laboratorio dell'ente medesimo (cui hanno partecipato 3.509 studenti), di 14 lezioni con-

certo (con 80 studenti per ciascuna manifestazione), di 8 conferenze illustrative delle opere in cartellone e di 6 manifestazioni varie.

Anche l'attività decentrata, sia sul territorio regionale che fuori regione, è stata svolta in modo rimarchevole, dacché ben 15 spettacoli lirici e 2 balletti sono stati rappresentati nell'ambito regionale ed ulteriori 11 opere sono state eseguite al di fuori della Regione emiliana.

Una ulteriore attività divulgativa è stata svolta dall'ente attraverso l'iniziativa radiofonica « All'opera », con quotidiane trasmissioni di opere e concerti in ambito locale e di notiziari ed interviste.

In coerenza con il numero delle manifestazioni è apparso il dato relativo agli spettatori, incrementato, nel suo complesso, rispetto all'anno 1993.

Spettatori	1994	1993
Paganti al botteghino	35.121	29.559
In abbonamento	62.561	66.992
Non paganti	16.432	12.149
Totale	114.114	108.700

Gli spettatori paganti (compresi quelli in abbonamento) denunciano un lievissimo incremento (+1,1 per cento), mentre quelli non paganti, per effetto dell'aumento considerevole delle manifestazioni diverse, hanno fatto registrare una consistente lievitazione (+26,06 per cento). La Corte segnala l'esigenza, in quanto come negli altri casi, di rimodulare, in linea con i principi di sana gestione finanziaria, il ricorso alla gratuità dei posti.

Il calo degli abbonamenti, secondo quanto riferisce l'ente, è dovuto alla diminuzione dei titoli d'opera e di balletto in programma che ha comportato una correlata diminuzione delle serate in abbonamento.

L'ente ha effettuato una tournée in Germania (Wiesbarden) con 2 rappresentazioni, cui hanno presenziato n. 2.031 spettatori. Il bilancio di tale trasferta, cui ha contribuito lo Stato con 170 milioni circa, si è chiuso in pareggio e le relative voci contabili trovano puntuale collocazione nei documenti del conto consuntivo dell'ente.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi al personale che ha prestato servizio nel 1994 presso l'ente e gli stessi sono posti a raffronto con quelli registrati nel 1993 e con il contingente presente al 31 ottobre 1973, data da prendere in considerazione per effetto dell'articolo 8 della legge 27 novembre 1973, n. 811.

	31.12.94	31.12.93	31.10.73
Personale dipendente			
Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	45	48	39
- a tempo determinato	5	2	9
Totale	50	50	48
Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	59	67	71
- a tempo determinato	14	5	9
Totale	73	72	80
Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	150	160	195
- a tempo determinato	35	24	35
Totale	185	184	230
Totale generale	308	306	358

La comparazione denota una situazione pressoché identica tra i due anni considerati (nel 1994 sono solo due le unità in aumento), con il conseguente stabile riferimento al divario esistente tra il personale presente nel 1994 e quello accertato al 31 ottobre 1973, che si attenua, tuttavia, con n. 16 unità assunte con contratto di collaborazione professionale ai sensi della legge n. 312/1980.

Il rendiconto finanziario dell'ente, in forma riassuntiva e con valori espressi in milioni di lire, risulta dal prospetto seguente nel quale i dati relativi al 1994 vengono posti a raffronto con i corrispondenti dati relativi al precedente esercizio.

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Partite correnti	48.268,3	45.983,3	+2.284,9	53.350,0	51.864,9	+1.485,1
Movimento di capitali	44,6	2.254,3	-2.209,7	114,6	1.308,3	-1.193,7
Partite di giro	9.751,3	9.751,3	---	11.518,5	11.518,5	---
Totale	58.059,2	57.988,9	+75,2	64.983,1	64.691,7	+291,4

Nel 1994 si registra un decremento delle entrate correnti (-5.082 milioni pari al 9,52 per cento) rispetto al 1993, compensato da pressoché analoga diminuzione delle uscite corrispondenti (-5.881 milioni pari all'11,33 per cento). Ne è conseguito un saldo positivo, tra entrate

ed uscite correnti, di 2.285 milioni circa, cui ha fatto riscontro il notevole disavanzo del movimento di capitali (-2.209 milioni) con conseguente realizzazione di un modestissimo avanzo finanziario di 75 milioni.

Un'analisi ulteriore e dettagliata delle entrate correnti, si ricava dal prospetto che segue, in cui i dati, espressi in milioni di lire, sono comparati con quelli del precedente esercizio:

	1994	1993
Entrate proprie	7.165,6	7.661,1
Contributo dello Stato	30.829,0	28.610,2
Contributo della Regione	2.200,0	2.230,0
Contributo della Provincia	45,0	45,0
Contributo del Comune	3.092,1	2.916,8
Contributo di altri enti pubblici e privati	547,5	766,5
Entrate diversi	4.389,0	11.120,4
Totale	48.268,2	53.350,0

Nonostante l'aumento degli spettatori paganti avutosi nel 1994, le entrate proprie, nelle quali confluiscono gli introiti di botteghino e degli abbonamenti, hanno fatto registrare una riduzione (-495,5 milioni).

Gli introiti di botteghino e per abbonamenti sono tuttavia aumentati di 278 milioni rispetto al 1993 per effetto dell'aumento degli spettatori paganti o del ritocco al prezzo dei biglietti ed abbonamenti.

Notevole, tra le entrate proprie, è la voce dei proventi per attività decentrata (circa 1.693 milioni di lire) che l'ente persegue proficuamente e con carattere di continuità.

Il contributo dello Stato a carico del F.U.S. per il 1994 è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente, per effetto dell'invarianza dell'importo globalmente assegnato a tale fondo, mentre si è affiancato ad esso il contributo biennale disposto con l'articolo 27, comma 5, della legge n. 153 del 1994, che, per l'ente bolognese, è stato pari a lire 1.846,7 milioni (terzo per ordine di importo dopo quello assegnato alla Scala di Milano ed all'Arena di Verona). Ciò in quanto i criteri innovativi che presidiano alla ripartizione tra gli enti di tale contributo, privilegiano la produttività, l'economicità della gestione ed il rapporto tra risorse pubbliche e proprie degli enti, parametri questi che premiano il Teatro comunale di Bologna.

I contributi della Regione, della Provincia e del Comune sono pressoché identici a quelli erogati nel 1993, ed al riguardo appare doveroso sottolineare come gli apporti regionali e comunali hanno raggiunto un modesto ma significativo livello mentre non altrettanto può dirsi per l'ente provinciale, la cui misura del contributo annuale appare di significato solo simbolico.

I contributi di altri enti pubblici e privati sono invece diminuiti (28,6) rispetto al precedente anno e sostanzialmente si identificano nell'unico apporto della Cassa di Risparmio di Bologna. Giova al riguardo ribadire quanto già esposto nella precedente relazione circa l'opportunità di stimolare con idonee iniziative conferimenti ulteriori da parte del fecondo « humus » sociale ed imprenditoriale in cui l'ente bolognese opera.

Nel prospetto che segue sono indicate le principali voci delle uscite correnti, i cui dati sono raffrontati con le analoghe voci del 1993.

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Personale dipendente	28.151,6	26.039,1
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	8.864,5	10.680,8
- per spese di produzione	3.129,7	2.277,4
Interessi passivi	234,9	289,7

Gli oneri per il personale dipendente risultano aumentati di circa due miliardi rispetto al 1993 e tale incremento, come riferisce l'ente, è in gran parte dovuto agli adeguamenti economici del C.C.N.L., applicati a decorrere dal 1° gennaio 1994, mentre un ulteriore esborso, a tale titolo, dell'ente riguarda impegni per ricorsi al TAR dell'Emilia Romagna di personale in quiescenza, nonché per riconoscimenti economici per arretrati relativi al 1994 e da erogare dopo il rinnovo del C.C.N.L.

In sostanza risulta che il costo del personale, al netto delle ricordate incidenze pari nel complesso a circa 2,6 miliardi, è inferiore di oltre 560 milioni a quello dell'anno precedente.

Le prestazioni per lavoro straordinario, secondo quanto riferito dal Collegio dei revisori dei conti, sono state retribuite nei limiti del 90 per cento della media del triennio 1990-1992, giusta quanto disposto dall'articolo 9 della legge n. 498 del 1992.

Le spese per le scritture artistiche hanno conseguito un consistente decremento (-17 per cento) rispetto al 1993 e tale dato, è da correlare da una parte alla riduzione delle recite d'opera effettuate nella sede propria e dall'altra all'assunzione diretta dei costi artistici relativi ai cachets da parte dei Teatri con cui l'ente bolognese ha realizzato collaborazioni produttive.

Giusta quanto riferisce l'ente in riscontro a nota istruttoria con lettera dell'8 novembre 1995, i compensi artistici sono stati sempre contenuti nel limite degli importi massimi fissati dal « calmiere », ad eccezione di 21 casi, tutti nella fascia medio-bassa dei cachets, i cui scostamenti sono stati di lieve entità e determinati da circostanze di natura contingente.

Le spese per produzione, rappresentative dell'acquisto e del noleggio di materiale scenico, allestimenti e costumi, pur aumentate (+37,4 per cento) rispetto al precedente esercizio, si pongono tuttavia tra i livelli più bassi degli ultimi esercizi. Nell'ambito di tale comparto di spesa, l'ente ha fatto ricorso a scambi di allestimenti e coproduzioni (attività che riduce i costi) per ben tre titoli di opere (*L'Italiana* in Algeri, *Maria Stuarda* ed il *Caso Makropulos*) sui sei in cartellone nella stagione.

Meritevole di consenso appare, pertanto l'operato dell'ente bolognese in detto settore, che continua sulla linea di contenimento di questa tipologia di uscite — tra le poche comprimibili in un bilancio piuttosto rigido — realizzando scambi con altri enti e teatri e/o coproduzioni.

Gli interessi passivi riguardano l'ammortamento dei due mutui, contratti rispettivamente con l'ENPALS e la Cassa di Risparmio di Bologna.

La situazione amministrativa dell'ente è riassunta, per voci aggregate, nel prospetto che segue ed è posta a raffronto con l'analoga situazione del 1993.

Situazione amministrativa

(in milioni di lire)

	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Fondo cassa	5.233,7	2.528,5
Residui attivi	9.784,0	10.665,1
Residui passivi	18.484,9	16.980,1
Risultato di amministrazione	-3.467,2	-3.786,1

Il fondo di cassa, pari a più del doppio di quello dell'anno precedente, denota una tranquilla situazione di liquidità.

Il disavanzo di amministrazione si è ridotto alquanto rispetto al precedente esercizio ed è tutto attribuito alla gestione dei residui, posto che sussiste un avanzo finanziario (di competenza) di lire 75 milioni circa.

In disparte da quanto si dirà circa l'inclusione nei residui passivi dell'accantonamento del trattamento di fine rapporto, il volume dei residui appare ancora rilevante per cui la Corte deve ripetere quanto già rappresentato nella precedente relazione circa la necessità di un accurato riaccertamento degli stessi, (anche i revisori dei conti attestano carenze in tale campo), e di attente ed incisive iniziative per l'incasso di quelli attivi.

Nel novero dei residui passivi è compresa una quota dell'accantonamento del trattamento di fine rapporto contabilizzato fino al 1992 e di cui si è dato già in passato ampio e dettagliato riferimento (8).

L'impropria contabilizzazione di tale accantonamento tra i residui passivi anziché nella parte passiva della situazione patrimoniale (come

(8) Ved. Relazione 1993 citata.